

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno IV. — N. 237

Sonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos tara quod alma tegeant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vult mandum, vincat et ipse modo.  
Petrus Archiep. Ultram.

**Amministrazione**

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 19 Ottobre 1903

### Lo Stato e le case operaie

La legge Luzzatti sulle case operaie votata dal Parlamento italiano nelle ultime affrettate sedute, del mese di giugno, offre al comm. Solinas-Cossu, direttore generale del Demanio, l'occasione di stampare nel *Bollettino di statistica e di legislazione comparata* uno studio sulla questione delle abitazioni per le classi meno abbienti, considerata però nei rapporti collo Stato concedente aiuti o facilitazioni di qualunque genere per favorire lo sviluppo delle costruzioni a buon mercato.

Lo studio riguarda, oltre all'Italia, la Francia, il Belgio, l'Inghilterra, l'Austria, la Danimarca, la Norvegia, la Svezia, la Russia e gli Stati Uniti dell'America del Nord.

Nei paesi scandinavi ed anche in Inghilterra l'appoggio del governo si è manifestato sotto forma di concessione di prestiti a mite interesse.

Privati, casse, società hanno fatto a gara per incoraggiare lo sviluppo delle piccole costruzioni.

A Londra il Consiglio della Contea ha costruito e sta costruendo, al posto di vecchi quartieri insalubri demoliti, un numero di case capaci di 32 mila persone con una spesa di circa 75 milioni delle nostre lire.

In Russia e negli Stati Uniti tutto quello che si fa è dovuto all'iniziativa privata, stimolata da sentimenti filantropici o da considerazioni di tornaconto personale.

E' negli altri tre paesi (Belgio, Austria, Francia), che la legislazione ha preso un indirizzo più sicuro e più pratico.

Nel Belgio notevoli agevolazioni fiscali sono concesse tanto per la costruzione di case operaie, quanto per gli acquisti delle piccole proprietà rurali, essendosi notato, che la piccola proprietà, tanto necessaria all'equilibrio sociale, tende lentamente a scomparire, tanto che la diminuzione dei possedimenti di non più di due ettari dall'anno 1886 al 1895 ha raggiunto quasi il 24 per cento.

Esenzioni e tasse di favore, da pagarsi anche a rate, sono concesse agli operai ed ex operai invalidi al lavoro che intendano procurarsi un alloggio, alle società ed agli enti che abbiano per scopo la costruzione, l'acquisto, la vendita o l'affitto di case per operai.

Sotto certe condizioni vi ha l'esenzione dalle tasse sul valore locativo e sulla mobilia, dalla contribuzione sulle porte e finestre e da ogni imposta provinciale e comunale.

In Francia è permesso costituire in ogni dipartimento uno o più comitati per le case a buon mercato.

Missione loro è quella di incoraggiare la costruzione tanto da parte di società, quanto di privati, allo scopo di locarle o venderle a scadenze fisse od a rate a persone che non posseggano altri stabili, e preferibilmente ad operai e impiegati, i quali vivano del loro lavoro o salario.

Nel 1902 funzionavano in Francia 74 società per le case popolari, di cui 42 anonime e 32 cooperative, con un capitale sociale complessivo di L. 5.709.000.

Al 31 dicembre 1902 le casse di risparmio avevano impiegato nella costruzione di case operaie e in prestiti a tale scopo 2 milioni e 360 mila lire.

In Austria, la concessione degli abbuoni di tasse per i fabbricati contenenti abitazioni operaie è regolata dalla recente legge 8 luglio 1902 e dall'ordinanza imperiale 7 gennaio 1903 che approva la esenzione dalle due specie di imposta sui fabbricati (per classi e sulle pigioni) per gli stabili costruiti entro un ventennio e riservati per 50 anni come abitazioni operaie, nelle sole regioni ove sia concessa anche la esenzione da ogni sovrainposta provinciale distrettuale e la riduzione al 50/0 almeno di quella comunale; riduzione al 1/2 0/0 dei diritti d'equivalenza (manomorta) per tutta la durata della destinazione dello stabile all'uso speciale previsto dalla legge; esenzione dalle tasse di bollo inerenti agli atti, ai documenti, alle volture ed annotazioni catastali; ecco i privilegi concessi dallo Stato. Il quale però per garantirsi che lo stabile sia effettivamente adibito per 50 anni agli scopi voluti, ne annota la destinazione sul libro fondiario come se si trattasse di un vero e proprio onere reale a suo favore.

Gli edifici, per godere dei benefici fiscali, devono avere una di queste destinazioni.

Case con quartieri per famiglie; Case di abitazione per scapoli e nubili; Case per pernottare o di semplice alloggio.

Ogni fabbricato deve essere munito di una tabella con la tariffa delle pigioni e di un regolamento interno, approvato dall'autorità politica e fiscale, che determini i rapporti fra proprietario e inquilini: ad esempio: il numero massimo delle persone ammesse in ogni appartamento; l'obbligo della notifica dei cambiamenti nello stato delle persone; i pesi accessori eventualmente a carico del conduttore; il termine della disdetta, che non può essere minore di otto giorni; la consegna e manutenzione dei locali; la polizia, l'uso delle cisterne e dei pozzi, dei bagni, lavatoi ecc., delle soffitte e cantine; la rimozione dei pericoli d'incendio; la tenuta di animali domestici utili; il mantenimento della quiete; la chiusura della porta di casa; il diritto d'ispezione dell'amministratore; le conseguenze della inosservanza del regolamento.

E' degno di nota un obbligo che si fa per i fabbricati operai: in essi è assolutamente vietato lo spaccio di liquori e bevande spiritose.

La legge determina i patti essenziali del contratto di vendita nel caso che gli stabili siano trasferiti per ammortamento rateale; prescrive un ragguglio fra le pigioni od il prezzo di compra-vendita e il capitale impiegato nell'acquisto del terreno e nelle spese di costruzione; disciplina, insomma, in modo completo e preciso tutto quanto riguarda le case operaie.

### Notizie Vaticane

Un grande ricevimento popolare.

Roma, 18. — Oggi nel cortile della Regina diecimila persone appartenenti a cinque parrocchie di Roma, assisterono al ricevimento del Papa. Due concerti di centinaia di bambine cantarono un inno di lode a Pio X.

Il Papa commosso parlò al popolo, ricordando il passo del Vangelo: «Quando il ricco signore si recò da Gesù a domandargli di guarire il figlio». — Al che Cristo rispose: «Abbi fede; tuo figlio è guarito!». Il Papa incitò il popolo ad aver fede ed esortò i padri a che crescano i figli educati e rispettosi. Impartì infine la benedizione. Al ritorno come nell'arrivo il Papa ebbe un'ovazione entusiastica indescrivibile.

I festeggiamenti della colonia veneta.

Roma, 18. — Oggi sono cominciati i festeggiamenti della colonia veneta in onore di Pio X. Nella basilica di S. Pancrazio venne benedetto il vessillo sociale, fu cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per l'elezione del S. Padre, e l'Em.mo Cardinale Cassetta impartì la benedizione papale, per incarico ricevuto dal Pontefice. Il consigliere comunale Ducci illustrò i monumenti vicini alla basilica. A mezzogiorno, nei locali della villa Menotti, fu tenuto un banchetto riuscito importante per il gran numero degli intervenuti. Vi furono parecchi brindisi e fu inneggiato continuamente a Pio X. Stasera illuminazione.

Il concistoro a novembre

Telegrafano da Roma all'*Avenire* d'Italia:

Il S. Padre ha stabilito di affrettare il Concistoro. Esso avrà luogo il 9 novembre per il Concistoro segreto e il 12 per il Concistoro pubblico. E' certa la nomina a cardinali di monsignor Merry-del-Val e dell'arcivescovo di Padova monsignor Callegari.

L'avv. Meda dal Papa.

Roma, 18. — Il Santo Padre ha ricevuto in udienza particolare l'avv. Filippo Meda, Direttore dell'*Osservatore Cattolico*, trattandolo circa un'ora. Il Papa gli usò una grande benevolenza intrattenendolo affabilmente su temi riflettenti il giornalismo e l'azione cattolica.

Concluse benedendo l'*Osservatore Cattolico*, gli scrittori del giornale, nonché la famiglia dell'avvocato. (Vedi nostre *Lettere Romane*).

### La mancata visita dello Czar

Il ritiro certo di Zanardelli.

Roma, 18. — Si assicura che il ritiro di Zanardelli è assolutamente certo, non volendosi in modo alcuno che si faccia una polemica alla Camera intorno all'incidente incescioso, a cui si vuol togliere ogni occasione di conseguenze tristi.

Intanto circolano le più stravaganti notizie sul successore o successori. Alcuni giornali dicono che il connubio Giolitti-Sonnino è alquanto difficile: è più probabile Giolitti con qualche sonnifante, o Sonnino con qualche giolittiano. Sembra

però che le probabilità siano piuttosto per Sonnino aiutato da Giolitti. Zanardelli, fin d'ora lavorerebbe ad impedire la salita al potere di Sonnino, e metterebbe avanti una candidatura Saracco per la Presidenza con Gallo agli Interni.

L'Italia di ieri diceva che oggi il medico ordinario da molti anni di Zanardelli lo visiterà.

Dopo la visita Zanardelli deciderà se rimanere o dimettersi.

Il ritorno di Morra di Lavriano.

Torino, 18. — Il generale Morra di Lavriano, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, è giunto oggi dalla linea di Parigi dove s'era portato chiamato dal Re. Proseguirà per Viareggio.

La partenza dell'ambasciatore russo.

Roma, 18. — L'ambasciatore russo Nelidow è partito per Pietroburgo. Si crede che non ritornerà più a Roma, e che sarà sostituito da un altro diplomatico.

### Lettere Romane

ROMA, 18 ottobre.

(Nostra corrispondenza)

#### Roma, Parigi e Pietroburgo.

Rimane sempre interessante il sapere quello che si pensa a Roma degli avvenimenti del giorno: i fatti odierni però rivestono di per se stessi una tale importanza e Roma stessa vi è così intimamente compromessa che, il saperne le opinioni più prevalenti non solo è utile, ma necessario. I Reali Savoia dunque hanno varcato la frontiera italiana ed hanno toccato terra francese dopo tanti anni di esaltazioni incerte e fredde colla nazione sorella. E' un fatto del quale tutti si rallegrano e anche a Roma sebbene senza tutto questo sfogo di lirismo incondizionato e degno di altri tempi e di altre teste che hanno mostrato alcuni dei nostri fogli cattolici.

Attorno al viaggio di Parigi non è solo il ravvicinamento italo-francese puro e semplice che si viene a celebrare; attorno adesso si ricollega un piano ben determinato di azione che disgraziatamente ha per scopo invece che la grandezza delle due nazioni nate per essere amiche e cattoliche, la distruzione di quel principio cattolico che forma la sorgente della loro vitalità.

Ci sono dei lati oscuri nel viaggio di Parigi che non ci possono permettere di girare come vorremmo; c'è ancora il disegno di concorrere al discredito e, come si disse, all'isolamento da formare attorno al Vaticano; c'è la volontà di formare delle feste di Parigi una specie di sigillo a molte ingiustizie che aspettano ancora tutt'altra soluzione finale.

Beccò l'opinione di Roma, ecco perchè i cattolici e il Papa con essi non possono in alcun modo prender parte alla manifestazione gioiosa alla quale si abbandona gran parte del pubblico italiano e francese.

I cattolici italiani invece hanno in coro unanime e senza restrizioni riprovato lo sconcio e incivile agire dei socialisti che ebbe per effetto la mancata venuta dello Zar a Roma.

E' opinione generale ormai (e la probabilità per me era già antica e le espressioni fino dal maggio scorso nel *Crociato*) che il viaggio dello Zar in Italia non avverrà più: dura lezione per chi volle accoppiare la più sconfinata libertà per i partiti antisociali alla più subdola guerra al Cattolicesimo.

E' assolutamente inesatto e falso che lo Zar non venga per evitare Roma e il Vaticano: sono ripieghi che potranno forse soddisfare i lettori della *Tribuna* ma non capaci di persuadere chi ha del sale in zucca. Roma Parigi e Pietroburgo che presentemente fanno parlare tanto il pubblico mondiale confermano anche una volta che lo spirito settario dei governi europei travolge popoli e monarchie.

In questo momento apprendo che entro la settimana verrà nominato da Pio X il nuovo Segretario di Stato. Vi dò la notizia così com'è senza pretendere che sia proprio esatissima. Il nome lo saprete presto: io non sono autorizzato ad anticiparlo.

Il Concistoro sarà il 9 e 12 novembre.

Intanto l'avv. Meda direttore dell'*Osserv. Catt.* viene ricevuto in udienza dal S. Padre.

Esce dopo un colloquio di oltre 20 minuti soddisfattissimo della accoglienza

avuta dal S. Padre. Lo ha intrattenuto nelle particolari cose dell'*Osservatore*, rallegrandosi delle prospere condizioni in cui si trova. Ha espresso il desiderio che Bologna cementi l'unione nelle varie tendenze fra i cattolici e la ripresa della azione come il Papa desidera e vuole.

Anche questa scriverla come nuovo documento della volontà decisa del S. Padre pel progresso continuo del movimento cattolico.

### NEI BALCANI

Attentato ferroviario.

Costantinopoli, 18. — Insera al chilometro 45-399 della ferrovia per Salonico un pacco di dinamite esplose sotto una macchina isolata destinata per il treno militare diretto a Burhissar. Rimase leggermente ferito il fuochista, si ruppe il binario, devì il tender, si produssero gravi avarie alla via e alla macchina. La circolazione fu ristabilita stamane.

Fra Turchia e Bulgaria.

Sofia, 18. — La Porta ha accordato al Governo principesco la chiesta soddisfazione per la violazione della frontiera recentemente commessa da un reparto di truppe turche.

Si ritiene che avrà ora esecuzione l'accordo intervenuto tra i due governi per l'allontanamento delle rispettive forze dalla frontiera in ragione di un battaglione bulgaro per due battaglioni turchi.

### Roma per Silvio Pellico nel 50° anniversario dalla morte.

Roma, 18. — Si è definitivamente costituito il Comitato per le onoranze a Silvio Pellico nel cinquantesimo anniversario della sua morte.

Il Comitato, che ha già distribuito quarantamila esemplari del «Diritti dell'uomo», ha tracciato il programma dei festeggiamenti, consistenti in una tornata solenne commemorativa, nella apposizione di una lapide a San Giuseppe a Capo le Case ove il Pellico dimorò, nella esecuzione della tragedia *Francesca da Rimini* del grande scrittore in uno dei teatri di Roma e nella pubblicazione di una serie di numeri unici che trattino della vita e delle sue opere.

### GERMANIA DOCET

Gli operai cattolici della Germania tenero, non è molto, il loro annuale congresso, e quest'anno lo tenero ad Ingolstadt.

A 160 ascendevano i delegati delle diverse società tutti preparati a discutere sulle varie cose all'ordine del giorno. Così dovrebbe essere da noi per il prossimo congresso di Bologna; sarebbe l'unico avviamento ad un'opera che potesse dare se non subito fra qualche anno consolanti risultati. Il congresso di Ingolstadt ha dato questo:

La federazione abbraccia 424 società, con complessivamente 622.000 soci. Ovunque si scorse un notevole progresso meno nella diocesi di Eribpoli (Würzburg) in Baviera. Il patrimonio sociale ammonta a mezzo milione. Le sue casse di malattia e di sepoltura sono riconosciute dallo Stato. Presso 117 associazioni confederate esiste una propria cassa di risparmio; furono utilizzate da 6.665 depositanti, che vi affidarono 1.623.000 marchi. Uffici del popolo oppure segretariati del lavoro esistono a Monaco, Stoccarda, Mannheim, Friburgo, Augusta, Bamberg e Strasburgo.

Nel 1892 sono stati tenuti per gli operai 42 corsi regolari di lezioni, che furono frequentati da 668 uditori. Il più numeroso fu il corso d'istruzione a Monaco.

L'organo sociale vanta una tiratura di 31.000 esemplari. Nel primo semestre del 1903 furono fondate 28 nuove società aderenti alla federazione, con complessivamente circa 2100 membri, una ventina di altre società vanno costituendosi. Questo consolante aumento va ascritto allo zelo e all'intervento personale dei soci.

Dal resoconto morale, letto dal segretario generale, Neumeyer, si rileva, che il far tenere regolarmente in ogni circondario delle conferenze, produsse ottimi effetti: le associazioni esistenti parevano ringiovanire e, accanto alle vecchie fiorirono di nuove.

— E perchè da noi non avviene lo stesso?

— Perchè si bada di più alle idee, alle chiacchiere, che ai fatti; perchè sono molti i critici pochi i lavoratori!...

### All'Esposizione di Venezia

La Giuria per la premiazione.

La Giuria per la premiazione all'Esposizione Internazionale d'arte si compone delle seguenti personalità artistiche italiane e straniere: Roberg, Boit, Braeche, Butti, Charpentier, Bandale, Detmann, East, Michetti, Meurer e Soulier.

La Giuria si adunerà il 21 corr. suddividendosi in due sottocommissioni: una per l'arte pura e l'altra per l'arte decorativa.

### LA QUARTA PAGINA

All'occhio dell'uomo pigro di gambe e di cervello, è beatamente soddisfatto della sua vita mediocre, la *Quarta pagina* del giornale rappresenta poco meno che un furto, una sottrazione colpevole di quelle «Notizie» e di quei «Fatti diversi» che formano la sua felicità quotidiana.

All'occhio del povero paria alla ricerca di un tozzo di pane essa assume ogni giorno il dolce colore della speranza, la speranza di un impiego favolosamente retribuito in qualche fantastica casa bancaria di un miliardario americano.

All'occhio lesto e sicuro dell'uomo d'affari essa è sorgente inesauribile di negozi...

Ma all'occhio del filosofo la *Quarta pagina* del giornale è qualche cosa di più di tutto ciò: essa è lo specchio fedele della vita moderna, febbrile, agitata, affannata; essa è l'eco di questa nostra diuturna lotta per la vita, essa è l'emblema della moderna umanità, afflitta da tutti i mali...

Chi paragonasse la quarta pagina di un giornale di cinquant'anni o sono, con quella di un foglio quotidiano odierno, rimarrebbe meravigliato per il cammino addirittura stupefacente che fece l'idea dell'annuncio di *reclame* in mezzo secolo.

E più ancora ne rimarrebbe meravigliato Emilio De Girardin se potesse rialzare il capo dalla tomba, egli che della *Quarta pagina* fu l'inventore!

Arguto giornalista parigino (che si vantava d'aver un'idea originale tutti i giorni) avrebbe diritto di essere ricordato anche soltanto per questa sua trovata, che parve allora solo una botta geniale data alla miseria che lo perseguitava ostinatamente, e che è, viceversa, il grande segreto in grazia del quale il giornale politico può mantenersi indipendente e forte anche quando la sua fiera indipendenza può costargli il favore popolare...

Emilio Girardin inventò l'annuncio di quarta pagina in un giorno in cui il suo giornale — *La Presse* — era per morire, ed egli stesso si trovava a tu per tu colle più urgenti necessità della vita; ed in pagamento dei suoi primi annunci accettò il cioccolato, lo zucchero ed il caffè dal droghiere, un *pablot* dal sarto e alcune paia di scarpe dal calzolaio che non gli voleva più far credito!

Come sarebbe interessante mettere a riscontro di quel misero inizio il presente odierno delle inserzioni di taluni grandi giornali!

Fiera del successo, sicura di sé, del suo valore, della sua potenza, l'inserzione uscì in questi ultimi anni dall'ultima pagina in cui era confinata, ed ora signoreggia anche nella penultima pagina come un invasore prepotente e forte, e fa delle spese e vittoriose escursioni eziandio nelle prime pagine di taluni giornali.

E non soltanto! Infatti, lasciate le sue bonarie e genuine riforme di un tempo ormai l'inserzione si fa ogni giorno più fine e più maliziosa. Talora prende le pose dottrinali e maestose di un articolo scientifico, tal'altra si rannicchia in poche righe sentenzianti e sdegnose, come un monito... Si dissimula in un *per finire* arguto, si nasconde, bircichina, fra le righe della leggenda stampata sotto una caricatura...

Mattacchiona, si fa stampare a rovescio obbligando — e il tiro è sicuro — il buon borghese a capovolgere il giornale per leggerla... In qualche giornale essa appare pure in cronaca, a un tanto favoloso per riga, fra un omicidio ed un borseggio... E finalmente, trovato l'ausilio di poeti compiacenti, si adagia perfino in un sonetto o fa capolino di tra le ritmiche movenze di una strofa alcaica.

A questo proposito si potrebbe anzi scrivere tutto un capitolo di interessanti ed utili considerazioni.

L'affisso illustrato — dopo che il grande pittore inglese Barne Jones vi dedicò per il primo il suo geniale pennello — Dopo che lo Cheret in Francia e Mucha in Ispagna lo elevarono a dignità di arte, passò ormai definitivamente dalle mani incapaci di ignobili disegnatori anonimi in quelle di artisti gelosi dell'arte loro e coscienti, i quali firmano bravamente le loro originali ed argute composizioni...

La letteratura è pure spesso volte stata invitata a questa giostra nuovissima... E

tutti ricordano come un senatore italiano — che ha un nome noto come scienziato e come letterato — non ideò alcuni anni or sono di scrivere una novella per far « la grida » ad un'acqua di teletta...

Però, nonostante questo esempio illustre, nessun vate, nessun romanziere ha voluto ancora accettare di dare il suo nome ad un poema o ad un romanzo in onore di un impermeabile di garantita fattura, o di un cerotto per i calli, o di un sapone igienico.

Perchè? Mistero!... Ma il mistero meriterebbe, mi pare di essere indagato... Per l'occhio del filosofo — ho detto — la Quarta pagina è lo specchio fedele della

vita moderna febbrile, agitata, affannata; è l'eco della feroce e diuturna lotta per la vita, è l'emblema della moderna umanità afflitta da tutti i mali...

Basta infatti fare una sommaria classificazione degli annunzi e si vedrà tosto quali fra essi ricorrano con maggior insistenza.

Essi sono: quelli con cui si cerca un impiego o del denaro in prestito: quelli con cui si offre il terno al lotto, sicuro ed alla prossima estrazione; e quelli che raccomandano mille farmaci diversi per altrettante e diverse infermità...

E ci dicono quali sono le note predominanti della vita; miseria, chimeriche speranze e malanni! Oreste Fasola.

# I SOVRANI D'ITALIA A PARIGI

## La giornata di sabato.

Il Re alla caccia a Rambouillet — La Regina al museo del Louvre — Il pranzo all'Eliseo.

Parigi, 17. — Alle ore 9.15 Loubet, accompagnato dal generale Du Bois, giunse in carrozza al Quai d'Orsay. Il Re attendeva Loubet in cima allo scalone. Il Re ed il presidente, dopo stretti saluti, ridiscesero subito accompagnati dal generale Ponzio Vaglia, dal generale Brusati, dal maggiore Ubaldi.

Percorsero a piedi il breve tratto dal palazzo degli esteri alla stazione degli invalidi, e la folla, che si era raccolta al loro passaggio dietro le truppe, che facevano ala, acclamava entusiasticamente il Re. Alle 9.20 il treno parte per Rambouillet.

Rambouillet, piccola città di appena 6000 abitanti, dista da Parigi chilometri 50 ed è celebre soprattutto per la sua foresta veramente magnifica, quale in Italia non abbiamo idea.

Il Re e Loubet giungono a Rambouillet alle 10.15, ricevuti dal prefetto del dipartimento e da tutte le altre autorità. Il sindaco dà il benvenuto al Re esprimendogli gli omaggi per la Regina e facendo voti per la prosperità d'Italia. Il Re gli stringe la mano ringraziando, indi insieme con Loubet sali in carrozza, seguiti da altre vetture nelle quali si trovavano i seguiti. Il corteo reale giunse fra acclamazioni al castello alle 10.25. Qui, appena giunti, il Re si reca nella camera generalmente riservata a Loubet, il quale oggi ne occupa una di quelle destinate ai ministri.

Alle ore 11 tutti gli invitati si riunirono nella grande sala del castello ove si serve una colazione di 16 coperti. A mezzogiorno in vetture fatte venire da Parigi, il Re il Presidente e gli invitati vengono condotti alla bandita ove ognuno occupa il posto assegnatogli e distinto da un numero. Partecipano alla caccia il Re, Loubet e sei invitati. Malgrado la pioggia la caccia riuscì brillantissima. Il Re uccise 130 capi di selvaggina, di cui 89 fagiani.

Alla ore 5 il Re e Loubet lasciarono il castello diretti alla stazione, donde partirono per Parigi, seguiti dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

La popolazione rinnovò un'ovazione entusiastica al Re lungo il percorso dal castello alla stazione. Alle 5.55 il treno reale giungeva a Parigi.

Parigi, 17. — La Regina Elena, accompagnata dalle sue dame, esce dal Quai d'Orsay per recarsi all'Eliseo per fare colazione colla signora Loubet e vi giunge alle 12.35.

La popolazione la acclama lungo tutto il percorso. Alla colazione all'Eliseo assistono oltre la Regina e la signora Loubet, le dame della Regina, le signore Delcassé, Chaumié, Torielli, e gli altri personaggi del seguito reale.

La Regina dopo la colazione all'Eliseo esce colla signora Loubet alle ore 2.10 per recarsi a visitare il museo del Louvre accompagnata dalla duchessa di Ascoli e dalla contessa Guicciardini.

Qui dopo le presentazioni incomincia subito la visita. Il ministro Chaumié fornisce alla Regina tutte le spiegazioni. La Regina comunicava spesso alla signora Loubet ed al ministro le sue impressioni sugli splendidi capolavori d'arte

che ammirava nella sala Vanoyk ove si servi un lunch. Terminato il lunch la Regina insieme alla signora Loubet, riprende la visita e discende nel padiglione Sully, donde esce dal Louvre, seguita da Chaumié, dagli alti funzionari del museo e ritorna subito al Quai d'Orsay, accompagnata dalla signora Loubet ed acclamata dalla folla lungo il percorso. Vi giunge alle ore quattro e venti.

Parigi, 17. — Alle 7.30 i Sovrani escono dal palazzo del ministero degli esteri per recarsi all'Eliseo per partecipare al pranzo intimo offerto loro dal presidente della repubblica. I sovrani giungono all'Eliseo alle 7.40. Lungo tutto il percorso numerosa folla li acclamò entusiasticamente. Il pranzo terminò poco dopo le 9 pm., indi i Sovrani, il Presidente, la signora Loubet si recarono nella sala dorata, dove rimasero circa un'ora. Il Re si intratteneva lungamente con Combes e Delcassé, che a sua volta ebbe una lunga conferenza con Morin.

I Sovrani lasciarono l'Eliseo alle 9.55; i generali Delcassé e Brusati salirono nella vettura coi Sovrani, cui vennero resi alla partenza gli onori militari. La musica suonò la marcia reale.

La giornata di ieri. I Sovrani a messa — La grande rivista di Vincennes — Il ritorno — La colazione all'Eliseo.

Parigi, 18. — I Sovrani assistettero stamane alle ore 7.45 alla Messa nella cappella privata in Rue des Ternes. Officiava un prete italiano.

Parigi, 18. — Grandiosissimo numero di persone si dirige a Vincennes per assistere alla rivista militare in onore dei Sovrani; altri si contentano di schierarsi ove passerà il corteo reale recandosi a Vincennes. Le vetture presidenziali alla daumont guidate da artiglieri, partono alle 8.30 dall'Eliseo e si recano al Quai d'Orsay a prendervi i Sovrani; indi si forma il corteo che lascia alle ore 9 il palazzo del Ministero degli esteri.

Nella prima vettura sono il Re e il Presidente, nella seconda la Regina e la signora Loubet, nelle altre carrozze i personaggi dei seguiti. Accompagna il corteo una brillante scorta. Lungo tutto il percorso i Sovrani vengono salutati con acclamazioni entusiastiche. Innumerevoli bandiere italiane e francesi sventolano dalle finestre.

Vincennes, 18. — All'arrivo del corteo reale la popolazione che si trova nei dintorni del campo della rivista, fa ai Sovrani una ovazione entusiastica, indimenticabile. Il Re che veste l'alta uniforme di generale, scende di vettura e monta un superbo cavallo nero.

Il ministro della guerra André, seguito da tutti gli ufficiali del suo stato maggiore e dagli addetti militari esteri, gli presenta le truppe, in numero di circa 20 mila uomini, ammassate di fronte alle tribune su 4 linee, di cui la prima è composta delle truppe speciali, la seconda di tre divisioni di fanteria, la terza di 4 brigate di artiglieria col rispettivo treno, la quarta di una divisione di cavalleria e di due batterie di artiglieria a cavallo.

Intanto la signora Loubet smonta di carrozza e sale sulla tribuna presidenziale, mentre il Presidente prende posto vicino alla Regina.

La rivista incomincia. Tempo cattivo, piove. L'accompagnato da André, dal

Capo di stato maggiore dell'esercito, generale Pedezze, dal generale Faure-Biquet; dal capo del suo stato maggiore, generale Plagnol e seguito da brillante stato maggiore e dagli addetti militari esteri, percorre il fronte delle 4 linee. Loubet e la Regina in carrozza daumont passano pure sul fronte delle truppe. I Sovrani ed il Presidente prendono indi posto nella tribuna centrale per assistere allo sfilamento. Vi salgono anche i personaggi del seguito dei Sovrani.

Terminata la rivista, ruscitissima in tutti i suoi particolari nonostante il tempo cattivo, il ministro André si avvanza a cavallo verso la tribuna Reale e saluta i Sovrani che si alzano in piedi. Il Re gli risponde salutandolo militarmente, la Regina inchinasi più volte. Il pubblico acclama freneticamente i Sovrani, che risalti in vettura col presidente e colla signora Loubet ritornano a Parigi, acclamati dalla folla.

Parigi, 18. — Alla colazione all'Eliseo oltre i Sovrani, il presidente, la signora Loubet, parteciparono i seguiti dei Sovrani, i ministri gli alti funzionari di stato tutti i generali, i colonnelli gli ammiragli presenti a Parigi, gli addetti militari e navali esteri in tutto 180 coperti.

I brindisi a colazione. Parigi, 18. — Alla colazione all'Eliseo il Re ha fatto il seguente brindisi che tutti hanno ascoltato in piedi: « Signor Presidente,

Permettetemi di esprimermi la grande soddisfazione che provo e i ringraziamenti che vi debbo per avermi procurato il piacere di ammirare una parte così importante dell'esercito francese, mercé la brillante rivista cui ho assistito.

Percorrendo il fronte delle belle truppe che mi furono presentate, e vedendole sfilare stamane il mio pensiero non poteva staccarsi un sol momento da questo nobile esercito, del quale il patriottismo, la bravura e la disciplina sono tradizioni preziose che non si smentiscono mai. E il mio cuore palpito al ricordo del tempo in cui i soldati francesi versavano il loro sangue a fianco dei soldati italiani, sentendomi insieme lieto che le cause che li condussero sui campi di battaglia abbiano cessato di esistere e augurando che d'ora innanzi le forze militari delle nazioni servano unicamente ad assicurare la pace. Nel momento di lasciare Parigi vi rinnovo l'espressione di tutta la mia riconoscenza per l'accoglienza che è stata fatta alla Regina e a me e alzo il bicchiere alla vostra salute, alla gloria dell'esercito francese e alla fortuna della Francia.

La musica della guardia repubblicana ha suonato dopo questo brindisi la Marsigliese.

Il presidente della repubblica Loubet ha risposto col seguente brindisi, ascoltato pure in piedi da tutti i presenti: « Sire! Il linguaggio che la vista delle nostre truppe ha ispirato a V. M. non mancherà di scendere al cuore della Francia, fiera del suo esercito, convinta che sotto la sua egida potrà tranquillamente continuare il suo lavoro perseverante e fecondo. Essa sarà grata a V. M. di avere evocato i comuni e gloriosi ricordi. Il sangue versato per la stessa causa dai soldati italiani e francesi non deve essere perduto per la pace e l'unione delle nazioni.

Sire! Vi ringrazio cordialmente della Vostra visita e ringrazio rispettosamente S. M. la Regina di avere portato a Parigi lo splendore della sua grazia e della sua bontà e bevo alla gloria del Re e al valoroso esercito italiano e alla fortuna d'Italia.

La musica ha suonato la marcia reale. La partenza da Parigi. Parigi, 18. — Alle ore 3.25 i Sovrani d'Italia accompagnati dal presidente e dalla signora Loubet lasciano l'Eliseo, diretti alla stazione degli invalidi, donde partiranno per l'Italia.

Lungo tutto il percorso, ove fanno ala le truppe, si è raccolta immensa folla che fa ai Sovrani una dimostrazione entusiastica.

I Sovrani, Loubet, la signora Loubet giungono alla stazione alle 3.35. Trovansi alla stazione ad ossequiare i Reali Fallières, Bourgeois, Combes, Delcassé, gli altri ministri. Dopo essersi fermati alcuni minuti nel salone d'onore, i Sovrani, accompagnati dal presidente e dalla signora, nonché dalle autorità, discendono lo scalone portante nell'interno della stazione. La compagnia d'onore all'in-

terno della stazione suona la marcia reale e la marsigliese. Il Re la passa in rivista.

Il commiato del Re e della Regina dal Presidente e dalla signora Loubet è affettuosamente cordiale. Il Re stringe la mano e abbraccia il Presidente, la Regina fa altrettanto colla signora Loubet; indi la Regina saluta il presidente e il Re la signora Loubet. Il Re esprime al Presidente la sua soddisfazione e quella della Regina. I Sovrani si congedano pure da Fallières, Bourgeois, Combes, Delcassé, Torielli e dalle altre autorità. Loubet saluta i personaggi del seguito reale e i personaggi del seguito scambiano i saluti colle autorità.

Il Re e la Regina salgono per primi nel treno su cui poscia prendono posto i personaggi del seguito e i componenti la missione militare addetti alla persona dei Reali che li accompagnano fino alla frontiera.

Il treno parte alle ore 3.40 mentre la musica della compagnia d'onore suona la marcia reale e la marsigliese. I Sovrani rimangono alla finestra continuando a salutare cordialmente Loubet e la signora Loubet.

Il Re vestiva la piccola tenuta da generale e portava il Collare dell'Annunziata e il gran cordone della Legione d'onore. Loubet portava il Collare dell'Annunziata.

Al momento della separazione i presenti erano commossi. La missione militare — Ottantamila lire ai poveri. Parigi, 18. — La missione militare che fu addeuta alla persona dei Sovrani durante il loro soggiorno in Francia li lascerà a Digione dopo aver preso parte stasera al pranzo insieme col Re. Sua Maestà lasciò 50.000 franchi da distribuirsi fra i poveri di Parigi e trentamila franchi da dividerli fra i poveri italiani della città. Il Re dette pure doni in danaro, in orologi e in spille, trenta medaglie d'oro e d'argento al personale di servizio al Ministero degli Esteri, al Palace Hotel e ai ferrovieri della Paris-Lyon-Méditerranée. Anche Loubet regalò degli oggetti preziosi al personale italiano che accompagnò i Sovrani.

Contro le cartoline pornografiche. A proposito di cartoline illustrate sconce o sporche, la Suprema Corte di Roma, ha affermato la seguente massima: « Assodato che talune cartoline esposte in pubblico ed offerte in vendita rappresentano la riproduzione fotografica di donne pressoché ignude e solo ricoperte da una maglia sottilissima quasi invisibile, in pose volutamente ardite, atte a destare cattivi pensieri, bene si ritiene il delitto di oltraggio al pudore.

L'autorità di pubblica sicurezza, cui è affidato il compito di provvedere anche alla pubblica moralità, col sequestro di queste cartoline oscene, che spesso si vedgono esposte al pubblico, col relativo procedimento rimuova definitivamente lo scandalo, che offende il pudore e provoca la gioventù a delinquere. Il monito del supremo collegio sia d'incoraggiamento ora ad andare innanzi arditamente in questa opera salutare.

SOCIALISTI... BORGHESI. Alla Stampa di Torino mandano da Milano questa notizia che noi riportiamo senza commenti.

Da qualche di mi è stato narrato da persona degna di molta fede il seguente fatto: « Un certo giorno, quando si trattava di fatti che riguardano la federazione socialista-transigente, penetrare il mistero di quanto concerne l'andamento di quel tempio ferriano. Giorni sono la direzione del partito socialista di Milano compiva la verifica degli averi della federazione e con sommo stupore trovava mancati L. 2000 dal fondo di propaganda ed altre piccole somme da altri fondi; inoltre riscontrava parecchie irregolarità nella tenuta dei conti.

I verificatori davanti a questa scoperta restarono di stucco, e procedettero ad una piccola inchiesta; ma non appena scoprirono come stavano le cose, si affrettarono a porre il tutto nel dimenticatoio. Sembra che ai buoni anarchici componenti la federazione, la cosa sia stata narrata in termini vaghi, e che si sia pur detto essere necessario di mantenere il segreto per non inquinare col l'intervento della « vile giustizia bor-

ghese » l'aura pura del mondo anarchico-socialista-proletario.

Però le persone che mi hanno raccontato il fatto, mi hanno detto che la vera causa per cui l'affare è stato messo in tacere era ben altra: qualche cosa che può paragonarsi alla inviolabilità... dello statuto.

# UNA PAGINA DALLA CINA

Come venne annunciato il volume « Una pagina dalla Cina », l'interessante opera del P. Cherubino da Sappada, venne edito dalla Tipografia del Crociato.

La bella edizione si vende presso questa Tipografia per sole lire 3; se per posta centesimi 25 in più.

## PICCOLE NOTE

I giornali ben fatti.

Dal Secolo di ieri: Si annunzia che il papa ha nominato Monsignor Mery del Val, segretario di Stato. Il Mery attualmente era suo segretario. La notizia della nomina produce una certa impressione perchè finora quel posto non era stato occupato che da cardinali. Ma si fa pure osservare che evidentemente il papa non attribuisce tutta quella importanza che si dice, a quella carica.

Monsignor Callegari è stato nominato patriarca di Venezia.

Si vede che alla redazione del Secolo si è forti riguardo a notizie del Vaticano.

Dalla Patria del Friuli. Si racconta un episodio successo a Parigi tra la Regina ed una fanciulla: « La Regina tornò a baciare la piccola e prese i fiori e la lettera. L'episodio gentile destò tra la folla vivissima commozione. Tutto il pubblico presenta proruppe in acclamazioni alla Regina, molte signore avevano le lagrime agli occhi ».

Piangono ancora!

Dal Friuli di sabato: « Un passo indietro. — La Tribuna, commentando la necessità di un rimpasto o di un nuovo Ministero, dimostra e conclude che esso deve segnare il sempre avanti! nella politica democratica ».

La Tribuna vuole il sempre avanti, il Friuli grida non un passo indietro; io, fra i due contendenti, direi di... star fermi.

## DALLA PROVINCIA

### San Daniele

18 ottobre.

Consiglio.

La settimana scorsa si è tenuta adunanza. Erano presenti i consiglieri: Angeli, assessore anziano fungente da Presidente, Asquini, Bernat, Bianchi, Bisutti, Corradini, Concia, Franceschini, Gentili, Narducci, Sostero; giustificata l'assenza di Legranzi. All'ordine del giorno erano 23 articoli, esauriti sei.

Fu data lettura sommaria del verbale della seduta antecedente, nella quale come fu pubblicato il resoconto, si trattò di interpellare il consiglio sul voto favorevole o meno che avrebbe dato al Sindaco cav. Cadolini allora dimissionario per le acri interminabili insolenze della Squilla repubblicana di Padova ora ignobilmente sepolta. A quella seduta mancava il cons. Bisutti ritenuto non l'autore ma l'istigatore degli articoli anticadoliniani.

Ciò premesso il Franceschini invita il Bisutti a spiegare il motivo della sua mancanza a quella seduta.

Risponde il Bisutti: La prudenza che mancò a coloro che esaltarono la plebaglia, perchè venisse al consiglio a urlare o a fare qualcosa di peggio, come fecero col collega Asquini.

I cons. Sostero e Franceschini sono per uscire dalla seduta; gli altri indifferenti.

III. L'inchiesta giudiziaria.

Aubanon Cinquardi era stato il primo-gecito d'una famiglia numerosa, della quale non restavano più che tre fratelli. Primo lui, poi il signor Aubanon-Merluzzo, il quale qualche volta era anche chiamato col nomignolo di Candela, il più ricco droghiere di Maupierre, e finalmente Aubanon-Ja-Faim, commerciante di farine a Vialle Saint Didier, una grossa borgata delle vicinanze di Maupierre.

Benchè tutti e tre fossero ricchi, questi Aubanon non erano punto stimati nel paese. Il ricordo feroce del loro padre rimaneva nella memoria di tutti: un usario di villaggio, che avea accumulato la sua sostanza con la rovina di cento famiglie, spogliando senza pietà i suoi infelici debitori, usando i mezzi più immorali e rapine e frodi e tutte quelle arti disoneste, che son previste dal codice penale, ma che gli astuti sanno nascondere per bene, eludendo così la legge.

Sette anni Aubanon, già vecchio quando gli moriva il padre, non ne volle imitare l'esempio, non per onestà, ma per prudenza.

(Continua.)

# I delitti dell'oro

— Sicuramente, soggiunse un altro; quelli che hanno assassinato Raimondo Pascal son gente che senza dubbio lo odiavano; il colpo fu una vendetta...

— Son già anni e anni che i vagabondi e i ladri non battono più la campagna... Mio padre, buon'anima, ne sapeva delle belle...

— Non potrebbero essere degli zingari? disse un pastore decrepito, mezzo sordo, con gli occhi quasi ciechi, il quale passava per una specie di stregone. Sì, sì, degli zingari o degli spiriti folletti...

— Ah; chi l'avrebbe detto, che doveva morire così, come una cane, senza sacramenti, gemete la Feriolla, questo povero uomo a cui volevo tanto bene!... Bisognava proprio che venisse nel paese delle disgrazie, e che comprasse anche i beni rubati alla Chiesa al tempo della repub-

blica... Ecco, ciò gli ha portato sventura. Ohimè, ohimè; mio buon Gesù!... E che cosa dire adesso a Susanna, alla povera Susanna, che non ha più né padre, né madre, né parenti?!

— Ma Ella però ha una magnifica eredità, osservò la serva di Aubanon. Il signor Pascal possedeva più di cento mila franchi, senza contare la cascina e i boschi di Luguy...

— Dov'è la signorina Susanna? domandò una lavandaia... Eccome una che piangerà al ritorno tutte le lagrime dei suoi occhi, trovando il buon fratello già sotterra.

Guguin, cui il suo stesso silenzio incominciava a pesare e si sentiva pungere da una voglia grande di dire qualche cosa anche lui, levò la voce, così tutto a un tratto, indirizzandosi proprio alla serva di Aubanon, la quale, seduta a tavola pacificamente, rossiava una crosta di pane bigio e beveva, ad ogni boccone, un sorso di vinello, che era lì una bottiglia.

— Oh! la Blandine, disse Guguin, buon appetito! Cinquardi non v'ha dato il companatico stamattina? Mangiate, mangiate... giù alla buona! Tutti san-

no, e il popolo e il comune, che voi in casa di quello spilorcio non fate cucagna.

Egli s'interruppe, e non più con un tono scherzevole, ma con voce alterata e fissando un sguardo ostinato sul volto di Blandine:

— Come è che il vecchio non ha lasciato il letto per cinque giorni filati? continuò egli. Del resto, ciò non impedisce punto che metta a profitto anche la sua malattia... vero?

— Che vuoi dire tu?... interrogò la montanara con la bocca piena.

— Io? nulla; egli è, che ha sempre paura della ombra, il vecchio...

— Tacet! ordinò la voce recisa della Feriolla. E' una vergogna quistionare sempre senza posa, daccanto a un povero defunto, che non ha avuto l'assoluzione dei suoi peccati. Mettetevi in ginocchio e pregate, invece di ciarlare tutti in coro, come fanno le lavandaie alla fontana e i fanulloni all'osteria.

Questo rimprovero pose fine ai discorsi di quella assemblea; ma mentre si disponevano a obbedire alle ingiunzioni della buona donna, un gran brusio di voci, che echeggiarono al di fuori della cascina, an-

gnati, il pubblico che protesta: vogliono far ritirare la parola plebaglia, il bel titolo regalato al pubblico reso di pensarla in quella sera come la pluralità del consiglio sul conto della fiducia nel Cedolini.

Ritorna il Biasutti e nel battibecco fra altro disse queste parole: « Noi non abbiamo cambiato casacca come fece il cav. Cedolini sostenuto e difeso perfino dalla stampa papalina ».

Altra battibecco seguì fra il Biasutti ed i consiglieri sul rimborso di spese per la cui spiegazione il Biasutti rimandò all'esame del conto consuntivo 1902-903.

In seduta segreta fu nominata con 11 voti favorevoli e uno contrario maestra della Sezione B alla I elementare delle nostre scuole la signorina Ferruccio Bortoluzzi di qui, finora maestra a Flaibano.

Fu deliberata l'apertura di concorso al posto vacante per la morte di Sachs, di medico-chirurgo con prevalenza chirurgia e fu in conseguenza respinta la vagheggiata ipotesi della Giunta di far due nomine, una di un medico condotto e una di un chirurgo assistente per l'Ospedale.

Alla seduta pubblica fu votato di accordare la cittadinanza sudanese all'on. R. Luzzatto per le sue benemerite ed interessamento nell'affare del ponte del Tagliamento. Si mostrò contrario il cons. Asquini.

Questo il sommario della seduta piuttosto animata. A proposito poi della stampa papalina che difende un cav. Cedolini perché d'accordo col pubblico, riscontra in lui un impiegato che prescindendo dai suoi principii individuali ha il solo programma di amministrare e di trattare gli amministratori come la giusta volontà di questi e l'equità domandano, rispondendo che ciò sta molto bene; e domando anche a costo di essere oscuro al pubblico: il Caio o Sempronio si mettesse a vendere occorrenze, cosacche, vessilli ecc. repubblicani e poi a tutta oltranza combattesse, odiasse la repubblica, la stampa repubblicana sosterrrebbe difenderebbe quel signor Tizio o Caio o Sempronio? E' chiaro che la stampa repubblicana difenderebbe Caio anche non repubblicano solo nel caso che quegli mostrasse deferenza stima per partito: e la nota è finita.

Conferenza agricola. Oggi dopo mezzogiorno è stata tenuta ai nostri agricoltori una conferenza nella sala municipale sulla coltura razionale del frumento, per cura del locale consorzio agrario.

Codroipo

18 ottobre.

La nomina del sindaco. Sabato verso le 2 e mezzo pom. si radunò il consiglio comunale.

L'oggetto principale dell'ordine del giorno era la nomina del sindaco. La votazione procedette rapida e immediata, tra il silenzio profondo del pubblico, che ne aspettava l'esito con animo teso, ansio. Riuscì eletto il conte Leonardo Manin di Passariano con 8 voti. Furono 4 schede bianche e 1 voto ebbe il consigliere Zanelli. Grazie al cielo che dopo 7 lunghi mesi di sede vacante possiamo gridare finalmente: habemus... sindaco.

Al nuovo Sindaco le nostre vive congratulazioni e i più lieti augurii. Non gli giuriamo raccomandazioni, perché abbiamo troppa fiducia nella sua equità di animo, nel suo provato galantissimo e nella sua competenza notoria negli affari di pubblica amministrazione.

Nella medesima seduta consigliare vennero trattati vari altri oggetti di più o meno importanza posti all'ordine del giorno. Fu deliberato con 10 voti contro 4 la costruzione di un ponte sul torrente Carno nella strada che conduce a Rivolto. Si approvò per un anno ancora lo statu quo riguardo ai provvedimenti per la condotta medica. Delle 100 lire, che il Municipio elargisce annualmente per la scuola serale, fu determinato una nuova ripartizione: se ne daranno 40 per ciascuno al Direttore e al Maestro di terza, e 20 rimarranno di riserva, onde sopperire a spese eventuali di scuola. Da ultimo fu letto e discusso il bilancio annuale del 1903.

Aggressione e rapina. Certo Pietro Fanutti, domestico presso la famiglia Cucchini di Gradisca, mentre ritornava ieri a Meretto di Tomba venne aggredito, fra Coderno e Sadelghiano, da due individui che gli tolsero di tasca il portafoglio contenente circa 95 lire, dandosi perciò alla fuga. L'autorità fa severe indagini. Il fatto produsse penosa impressione.

I ciclisti dell'«Autone Coaripese». Mi venne riferito da parecchi che i ciclisti dell'«U. C.» sfilarono i primi nelle corse a S. Vito. Ma non so per quale motivo egli non riceverebbero che il terzo premio. Pare che lo vogliono rifiutare, seppure non l'hanno di già rifiutato.

Castions di Strada 19 ottobre. Orrenda disgrazia — marito o moglie anegati. I coniugi Guglielmo e Lucia Telli di Castions di Strada si recarono sabato mattina al Santuario di Barbana. La sera vollero fare una gita in barca fino a Grado. Sventuratamente per viaggio furono colti dal cattivo tempo: la barca in balia del vento si capovoltò e i due coniugi perirono nelle onde. I due cadaveri furono ritrovati ieri mattina. Lascio immaginare ai lettori lo strazio della povera famiglia. Lasciano undici figli tra maschi e otto femmine.

Spilimbergo

18 ottobre.

Encomio.

A Canale di S. Francesco, giovedì 22 corrente, verranno innagurate, tre campane del peso di nove quintali; escono dalla premiata fonderia Broili di Udine, I curaziani incoraggiati dal loro Curato D. Marco Zoratti, e dall'offerta di L. 1200 fatta per tale acquisto dal conte Cicconi di Vito d'Asio, poterono in breve vedere effittuato il loro sogno. Vi sarà discorso d'occasione del Rev. Prof. Don Luigi De Piero e fuochi artificiali.

S. Vito al Tagliamento

19 ottobre.

Corse ciclistiche — Palco orollato.

Le corse ciclistiche riuscirono veramente splendide. Grande fu il concorso dei forestieri durante tutta la giornata. I negozianti fecero affaroni. Durante le corse, lungo il viale della Madonna delle Rose, eretto il palco eretto per la giudica e per i posti riservati. Vi furono molti feriti, ma quasi tutti leggermente. Riporarono ferite piuttosto gravi, un signore di Milano, un fanciullo e il signor Brusconi. La cittadinanza è indignata contro l'impresa costruttrice dei palchi.

S. Giorgio Nogaro

18 ottobre.

Quattro anegati.

Durante il violento temporale di ieri sera, il fratello dell'abate di Latisana, Guglielmo Tell, mentre recavasi a Barbana assieme alla moglie si è miseramente anegato. Altri tre individui pure colti improvvisamente in acqua dall'uragano, essendosi capovolti la barca perirono. Si ricercano i cadaveri.

Due degli altri morti sarebbero il frate che andava a Barbana per confessare ed il sagrestano.

Martignacco

18 ottobre.

Due armente uccise.

Durante il violento temporale scatenatosi l'altra sera sul nostro paese, un fulmine cadde nella stalla del contadino Cuberli Luigi, uccidendo due armente. Il Cuberli era assicurato presso le Generali di Venezia.

Percotto

19 ottobre.

Encomio e festo.

Ieri vi fu quì l'inaugurazione della cattedra della B. V. del Rosario, lavoro riuscitissimo del bravo artista vostro concittadino sig. Sgarbo Umberto. La musica alla messa, diretta dal maestro Raffaele Tomadini, ebbe buona esecuzione.

Alla sera dopo la processione vi fu una lotteria a scopo di beneficenza, poi concerto della brava banda di Percotto, fuochi artificiali; e più tardi al teatrino «Caterina Percota» si fece una rappresentazione, riuscitissima, anche questa a scopo di beneficenza.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 20 — s. Giov. Canzio. Fiore e mercati della provincia. Codroipo, Fontanafredda, Spilimbergo, Tricesimo.

A domani

Bricciache dell'Esposizione.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione della lettera del presidente generale della Giuria avv. cav. Ronchi, al Circolo filodrammatico del Carmine, come promettevamo nel numero di sabato.

La questione dei maestri.

Pure per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani una lettera aperta della Commissione esaminatrice dell'ultimo concorso dei maestri elementari alle scuole del nostro Comune.

Nuovi insegnanti.

La giunta nell'ultima seduta nominò a maestra della prima e seconda classe del Collegio Uccellis la signorina Irma della Vedova, di Udine, e la signorina Maria Caffarati di Rovigo a docente d'italiano nel corso Normale.

Per la municipalizzazione del pane.

In una delle prossime sedute comunali i precisi consiglieri presenteranno alla Giunta una lunga relazione propugnante la municipalizzazione del pane. Abbiamo potuto leggere queste proposte di massima ricche di dati e di tabelle dimostrative, dalle quali risulta che i consumatori oltre a molteplici altri vantaggi risparmierebbero circa il 15 0/0 sul prezzo del pane, che è senza dubbio l'alimento più necessario.

Tanto il lato economico come quello politico della municipalizzazione vi sono trattati con molta competenza. La relazione termina dimostrando come quella della municipalizzazione sia un'opera altamente benefica, democratica e civile.

In complesso ecco quali sarebbero i vantaggi che l'istituzione ai forni del nostro comune offrirebbe: 1. Diminuirebbe del 15 0/0 il prezzo del pane in tempi normali. 2. Manterebbe in tempi di crisi gra-

narla i prezzi nei limiti strettamente voluti dai prezzi del grano, ed eliminerebbe quindi un iniquo arricchimento di pochi sulla miseria di molti.

3. Darebbe sempre un prezioso affidamento di onestà e moralità di produzione, sia nel peso come nella qualità. Come ben dunque si vede trattasi di un progetto molto serio e destinato a portare notevolissimi benefici economici, morali e igienici.

Un soldato di cavalleria colpito da un calcio di un cavallo.

Durante il secondo governo dei cavalli del 24 cavalleria, il soldato Milani Pietro ricevette da un cavallo un calcio al petto che lo fece cadere privo di sensi. Soccorso fu portato all'ospedale militare ove i medici riscontrarono al Milani una grave contusione alla regione sinistra del torace. Il giudizio è riservato.

Per le case popolari.

La commissione di studio per erigere le case popolari ha incaricato il Sindaco, il presidente della Società Operaia G. E. Seitz e il presidente della Cassa di Risparmio avv. cav. Pietro Cappellani di convocare l'apposito Comitato e alcuni cittadini per tenere martedì 22 alle 2 pom. una prima seduta in una delle sale del Comune.

Camera del lavoro.

I falegnami. — L'assemblea che doveva aver luogo ieri andò deserta. Il Consiglio, essendo l'ordine del giorno molto importante, rimandò la seduta a sabato 24 corr. In detta adunanza, il segretario Gasparutti riferirà sul Congresso dei lavoratori in legno tenuto nello scorso settembre.

I muratori. — Nell'ultima seduta la Lega dei muratori votò un plauso all'avv. Giovanni Cosattini che prestò l'opera sua come revisore nel momento più critico della lega stessa.

Al Carmine.

Ieri sera i soci del «Circolo della Gioventù Cattolica del Carmine» riaprirono il corso di recite invernali. Si dette il dramma «Bianco e Fernando». Il pubblico numeroso che accorse allo spettacolo applaudi fragorosamente i bravi giovani.

Avanti sempre in quest'opera benefica.

Società di ginnastica.

L'altra sera si riunì il Consiglio della Società di Ginnastica sotto la presidenza del senatore di Prampero. Si votò un plauso al maestro di scherma Gobbi Camillo, testè partito, a sostituirlo fu chiamato il maestro Gualtieri. Prese atto delle dimissioni del maestro di ginnastica Dal Dan Antonio, ed al suo posto fu nominato il signor Ernesto Santi.

La palestra si riaprirà ai primi di novembre.

La bilancia di Brenno.

Ieri sera il vice ispettore Vicario elevò contravvenzione a certo Frauchi Lucia, che tiene negozio di coloniali in via Prachiuso, perché frodava gli avventori sul peso. Sotto la bilancia aveva attaccato un pezzo da cent. 5.

500 lire per 100 lire.

Giorni fa un individuo presentatosi al sig. Caucigh che ha negozio di paste in via Gemona lo pregò di cambiargli un biglietto da L. 100.

Il Caucigh poco dopo s'accorse che il biglietto invece d'essere di 100 era di L. 500 e corse a darne avviso alla P. S. Fin d'ora non si potrà rintracciare colui che fece il cambio.

Fabbro ferito.

Miconi Primo di Angelo, d'anni 19, si buscò lavorando una contusione di primo grado alla regione dorsale. Guarirà in 4 giorni salvo complicazioni.

Furto di oche.

Venerdì sera a Godia, nel cortile di De Cecco Giacomo, ignoti rubarono due belle oche. Come presunti autori vennero arrestati Feruglio Fazio e la di lui consorte.

Sequestro di funghi.

Oggi mattina i vigili Cuttini e Masolini sequestrarono ad una contadina un cesto contenente 20 chilogrammi di funghi guastati. Bauissimo.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 ottobre 1903:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0 and corresponding values: L. 103.16, 101.22, 101.72, 74.-

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee and corresponding values: L. 1087.75, 689.25, 480.-

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro) and corresponding values: L. 507.-, 350.-, 504.-, 359.-, 505.-

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, 4 1/2 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, 5 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, 4 1/2 0/0 and corresponding values: L. 509.-, 507.50, 513.75, 518.50, 507.50, —

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and corresponding values: L. 99.84, 25.10, 122.94, 104.90, 265.50, 99.12, 5.14, 22.69

Braccio fratturato.

In ospedale venne medicato ed accolto il facchino Francesco Golloo, d'anni 30, per frattura complicata del radio destro riportata accidentalmente sul lavoro. Il Golloo era impiegato presso la fabbrica di birra Dormichs.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: In morte della signora Oliva Fantoni gli impiegati della Banca Cattolica offrono agli orfanelli L. 5.

In morte del signor Giacomo Tonini, decesso in Moscello, una buona persona di Fagnana offre L. 5.

La Direzione vivamente ringrazia.

Resistenza e violenza.

Venue tratto in arresto certo Marini Pietro d'anni 23 muratore da Feletto Umberto, perchè invitato da un agente di P. S. a seguirlo all'ufficio opponeva resistenza e cercava d'offendere l'agente stesso mentre lo traduceva in caserma.

Estrazione del R. Lotto

Table with 4 columns: City (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and numbers (65, 12, 31, 82, 2, 45, 72, 25, 11, 29, 20, 73, 4, 69, 80, 50, 38, 57, 11, 34, 2, 30, 38, 25, 45, 56, 53, 22, 14, 52, 49, 34, 56, 50, 32, 46, 14, 10, 80, 43)

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

COMUNICATO

DICHIARAZIONE

Rientrato in città dopo alcuni giorni di assenza mi fu riferito ed ho personalmente constatato che il Sig. Pio Angelo Fracchia da Belluno, per spirito di vendetta e con intento di nuocermi, mediante la posta ha qui in Udine e nel Friuli larghissimamente diffusa una comparsa conclusionale stampata in una causa pendente fra lui e me, nel quale stampato si contegono frasi inverosimili ed attribuzioni di fatti in sommo grado oltraggiosi.

Quantunque la pendenza di un giudizio m'imponga un naturale riserbo, quantunque su di una comparsa conclusionale larghissimamente ed ad arte diffusa si trovino offesa così basse e triviali cui nessuno può prendere sul serio, pure devo dichiarare fin d'ora che contro l'autore di tale diffusione spoggerò querela di diffamazione, e ciò in nome di quella moralità che è culto e scopo della mia vita di lavoro, e per il dovere di far rispettare il nome dei miei padri onoratamente ricevuto e onoratamente portato.

Udine, 18 ottobre 1903.

LEONARDO RIZZANI.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti presentano commossi le più vive grazie a tutte le benefole persone che si degnarono in qualsiasi modo onorare i funerali della loro dietta zia Oliva Fantoni fu Girolamo, e chiedono venisse incorsero in qualche involontaria dimenticanza.

Udine, 19 ottobre 1903.

Don Francesco Can. Tosolini e sorella, Fantoni Brizio e famiglia, Fantoni Etebrelo e sorella.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto

FERRO-CHINA BISLERI

Il uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemico e segnatamente «nella cachessia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da continui di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDETTA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

LA DITTA

BULFONI e SOLITO

CODROIPO

tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali

Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

Riceve dalle 8 alle 18

Cederebbesi

avviato negozio di pizzicagnolo in posizione centrale della città. Per trattative scrivere al N. 2434. Amministrazione del Crociato.

Annuario d'Italia

l'Unica Guida Generale del Regno

Edito ogni anno dal 1886

Volume di 3200 pag. - 1,300,000 indirizzi

CONTIENE:

Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. — dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferrovie, Tram, Diligenze, ecc. — Popolazione, Fiere, Prodotti, ecc.

Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commerciali d'Italia e Principali dell'Estero.

La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti.

Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno.

SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE

GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A

Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Specialità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuffessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.57	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	13.06	D. 14.10	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.28	23.05	M. 23.25	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
D. 8.—	10.28	M. 9.—	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>			
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17 10.16			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.36 18.20			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19 21.30			

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalle S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903  
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo <sup>990</sup>/<sub>1000</sub>.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

## OMBRELLI E OMBRELLINI

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❀ **PREZZI MODICISSIMI** ❀

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

**Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.**

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE

**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di **Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere** ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—  
 Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 400 » » » 300.—  
 Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie someranno a 25, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

### ESTRATTO GLOBO

È l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**